I PIÙ VENDUTI

1 Francesco. Il primo italiano **Aldo Cazzullo** HarperCollins
2 Il cerchio dei giorni **Ken Follett** Mondadori
3 Con parole precise **Gianrico Carofiglio** Feltrinelli
4 L'ultimo segreto **Dan Brown** Rizzoli
5 San Francesco **Alessandro Barbero** Laterza
6 La fine di Israele **Ilan Pappè** Fazi
7 Storia del conflitto tra Israele e Palestina **Ilan Pappè** Fazi
8 Quando il mondo dorme **Francesca Albanese** Rizzoli
9 La bugia dell'orchidea **Donato Carrisi** Longanesi
10 Il suicidio di Israele **Anna Foa** Laterza

SULLO SCAFFALE

Pop is dead. La storia dei Radiohead
Fernando Rennis
nottetempo
348 pagine
18,90 euro

Musica

La biografia dei Radiohead tra storie e intuizioni

Sono uno dei gruppi più ascoltati, influenti, studiati (le sole «pubblicazioni accademiche sono più di un migliaio»), criticati, chiacchierati degli ultimi trent'anni o quasi (ventotto, per l'esattezza: "Ok Computer" usciva infatti nel 1997): sono i Radiohead, di cui Rennis scrive una biografia attingendo a un'enorme mole di materiali raccolti nell'arco di un decennio e indispensabili per ripercorrere una simile «storia ricca di colpi di scena, sfide, intuizioni geniali, processi artistici in cui gli ostacoli e gli errori sono parte integrante del risultato finale».

Raccontami tutto
Elizabeth Strout
Einaudi
284 pagine
18,50 euro

Narrativa

Un fitto intreccio di storie in una normale cittadina

Crosby, Stato del Maine. L'avvocato Bob Burgess, impegnato a difendere un uomo accusato di aver ucciso la madre, si sente fare dall'anziana Olive Kitteridge una strana richiesta: potrebbe metterla in contatto con quella scrittrice loro concittadina, Lucy Barton? Per Bob non è un problema: da qualche tempo Lucy è diventata una buona amica, capace com'è di accogliere le sue confidenze e ben disposta ad aprirsi con lui. L'incontro tra le due dà avvio al fitto intreccio di storie che una racconta all'altra: storie di vite semplici, di antichi conoscenti, di amori mancati.

Scomparso
Elisa Capano
304 pagine
18 euro

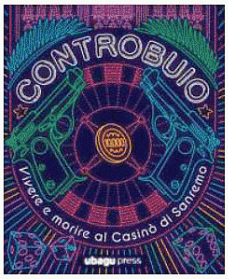
Cronaca nera

L'incubo di ogni madre che diventa realtà

Milano, 1978. Anna, una giovane madre, attende in un bar una donna che per telefono le ha promesso in regalo dei vestiti per il suo bambino di cinque mesi: quando con una scusa la sconosciuta scappa con il piccolo, per Anna comincia un incubo che durerà anni. Ispirato a una storia vera, è il primo romanzo di una nota youtuber specializzata in cronaca nera.

Orso Tosco

Nella sfavillante **Sanremo** del Festival le storie noir di strani personaggi



Controbuio. Vivere e morire al Casinò di Sanremo
di Orso Tosco
Ubagu Press
156 pagine
15,90 euro

di Alessandro Marongiu

Da una parte una città colorata da un'infinita varietà di fiori, una città che incarna lo spirito nazionale attraverso le melodie più orecchiabili, una città che a quanti sono baciati dalla sorte può regalare fortune che cambiano la vita: presto detto, siamo a Sanremo. Dalla parte opposta una città sotto la quale sobbollono falde d'acqua avvelenata dalle sostanze che per decenni i floricoltori hanno usato per ottenere fiori sempre più sgargianti e profumati; una città in cui le tensioni che agitano il dietro le quinte del Teatro hanno talvolta avuto, e magari continuano ad avere, a nostra insaputa, esiti tragici; una città di esistenze compromesse o distrutte all'inseguimento della mano vincente, in un sistema però fin troppo spesso pilotato e in cui sia la provenienza che la destinazione di enormi somme di danari sono nel migliore dei casi opache: e non ci siamo mossi di un solo metro: siamo sempre a Sanremo. Sul lato oscuro della città e sulla sua fauna più nascosta è incentrato il nuovo romanzo di Orso Tosco, "Controbuio. Vivere e morire al Casinò di Sanremo" (Ubagu Press, 156 pagine, 15,90 euro). Una simile indicazione così precisa sul luogo e sulla tipologia dei protagonisti andrà comunque presa con le dovute accortezze: perché mentre racconta dell'improbabile gruppo di sopravvissuti – a un'epoca di grandezza ormai sepolta da trent'anni, agli abusi, a loro stessi – radunato in una notte d'inferno dal baro Tonino con il miraggio di un tesoro da recuperare, l'autore di Ospedaletti sta indagando quella porzione di umanità che risiede nell'ombra, una turba di anime inquiete che riemerge al calar del sole quando gli altri hanno imboccato la via del letto, che nasce e vive nel segno della sconfitta ma che fino all'ultimo spera in un ripensamento del destino: ed è così, sperando nonostante tutto e oltre ogni ragionevolezza, che anche muore.

Con i suoi delinquenti di piccolo cabotaggio, i suoi colpi di pistola, i suoi raggiri dell'uno ai danni dell'altro potremmo infatti definirlo a buon diritto un noir crepuscolare, "Controbuio". A patto di non dimenticare che si tratta pur sempre di un'opera di Tosco: e con questo intendiamo che il piano della realtà creata dal romanzo è ancora una volta incrinato da una certa cifra di assurdo, ma di un assurdo, si badi, reso indistinguibile da ciò che siamo soliti giudicare normale, quotidiano. Perché Tosco continua a essere uno dei pochi ad aver capito che per restituire una realtà come la nostra che ha vinto, nei termini della incredibilità e della irrazionalità, ed è il genere di vittorie che equivale alla più ingloriosa delle sconfitte –, si può ricorrere unicamente alla trasfigurazione e all'eccesso. "Controbuio" ha un'ulteriore dimensione della quale dar conto, che si cela tra le righe ma che è poi a ben vedere quella principale: è la dimensione intima, emozionale, del legame tra un figlio e un genitore che non c'è più. Almeno, non fisicamente: «ho la strana sensazione che mio padre si sia goduto da spettatore le notte appena trascorsa (…).

Lo intuisco dal modo in cui una corrente d'acqua verde smeraldo taglia il mare in due, spezzando la monotonia del fango e dei detriti: questo era il suo modo di apparire all'improvviso, bellissimo e disordinato, e con tutta evidenza lo è ancora».

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.